



Comune di Solofra
Provincia di Avellino

Piano del Colore *(L.R. n.26 del 18.10.2002)*

TAV. D.4

TIPOLOGIA D' INTERVENTO - ESEMPI

I Progettisti

Arch. Camillo Crocamo
Arch. Diego Maria Troncone
Arch. Arturo Ranucci
Arch. Ugo Tomasone
Geom. Antonio De Maio
Geom. Angelo De Stefano

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Francesco Bottino

TIPOLOGIA D'INTERVENTO - ESEMPI DI EDIFICI DI CATEGORIA A, B, C, D, E



I FRONTI EDILIZI

Le superfici intonacate con malta tradizionale, a base di calce, vanno conservate e in nessun caso vanno demolite o manomesse. Sono ammessi, esclusivamente, interventi di pulizia e di consolidamento, secondo le tecniche allegate alla normativa. I fronti edilizi che presentano superfici in parte intonacate con malta di diversa tecnologia, vanno rimosse e intonacate con malta tradizionale. Le murature a faccia vista e/o con intonaco rasapietra, realizzate con la tecnica della tradizione locale, non vanno assolutamente modificate. Non è consentita la spicconatura dell'intonaco per riportare a faccia vista le murature con la stilatura dei giunti. L'unico intervento ammissibile di recupero delle murature a faccia vista è la reintegrazione delle parti mancanti o degradate, con malte tradizionali della stessa granulometria, stesse caratteristiche e colore dell'esistente.

1. INTONACO

Per la composizione delle malte da intonaco si prescrive l'uso di materiali legati alla tecnologia tradizionale: calce aerea e/o idraulica naturale ed inerti di tipo calcareo.

2. TINTEGGIO

La tinteggiatura va eseguita e limitata ai fronti edilizi che, tradizionalmente, erano già tinteggiati; non va eseguita sugli intonaci storici e sulle murature a faccia vista. E' consentita unicamente sui fronti, o parti di essi, che nel corso degli anni hanno subito modificazioni e/o presentano coloriture incongrue. I colori proposti nella tavolozza sono indicativi; in ogni caso, prima di dare inizio ai lavori vanno eseguite le campionature dei tinteggi sui fronti interessati dagli interventi.

Per gli edifici di categoria "A", "B" e "C" le tinteggiature sono indicate nella tabella "A", mentre per eventuali accostamenti possono essere utilizzati i tinteggi della tabella "B" - tavolozza colori.

Per gli edifici di categoria "D" ed "E" le tinteggiature vanno eseguite con i colori storici della tabella "A" e limitatamente della tabella "B" - tavolozza colori.

3. ORNIE, SOGLIE E DAVANZALI

Nei lavori di recupero degli edifici essi non devono essere rimossi. Per la realizzazione degli stessi si prescrive l'uso di materiali tradizionali (pietre locali). In alternativa è possibile utilizzare materiali lapidei di altra provenienza, aventi caratteristiche analoghe, per qualità e per colore, alla pietra locale. Gli oggetti dei balconi potranno essere, in caso di pericolosità, consolidati con l'aggiunta di mensole in ferro e/o in ghisa a disegno semplice. La messa in opera deve essere effettuata in lastre con lavorazione a fiamma o bocciardata.

4. PORTALI

E' vietata l'asportazione di portali in pietra della tradizione locale o la modifica dei portali in muratura. La ricostruzione dei portali e/o l'integrazione di parti mancanti deve avvenire con l'uso di materiali della tradizione locale. In alternativa è possibile utilizzare materiali lapidei di altra provenienza aventi caratteristiche analoghe, per qualità e per colore, alla pietra locale. Per i portali in pietra, oggetto di ripristino e restauro, si prescrive la pulitura con idropulitrice a bassa pressione o con spazzola morbida, onde evitare abrasioni e distacco di parti. I portali in muratura vanno restaurati senza alterarne l'aspetto originario.

5. RINGHIERE

Si vieta l'asportazione di ringhiere della tradizione locale. Per le nuove ringhiere, in caso di mancanze, si prescrive l'uso di ferro battuto o di elementi in ferro saldato, bullonato o chiodato e il ricorso a disegni semplici o simili a quelli della tradizione. La verniciatura delle ringhiere esistenti e nuove va eseguita con smalti opachi o satinati così come indicato nella tavolozza dei colori.

6. INFERRIATE E GRATE

E' vietata la rimozione di inferriate e grate esistenti di fattura tradizionale. Per la realizzazione di nuove inferriate e grate si prescrive l'uso di elementi lineari in ferro, ad incrocio. Si prescrive l'utilizzazione del sistema ad infilo, come nella tradizione. Per la verniciatura di inferriate, grate esistenti e nuove, si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati così come individuati nella tavolozza colori.

7. MENSOLE

E' fatto divieto di sostituire le mensole di sostegno in ghisa o in ferro degli sbalzi dei balconi. In caso di mancanze le mensole dovranno essere realizzate in ghisa o in ferro. Per l'integrazione di mensole mancanti si procederà con la realizzazione di nuove mensole di disegno analogo. E' consentito sulle mensole l'intervento ai soli fini della verniciatura che dovrà essere eseguita, previa spazzolatura e rimozione delle vecchie vernici, con smalti opachi o satinati così come individuati nella tavolozza dei colori.

8. PORTONI

E' fatto divieto l'asportazione di portoni legati alla tradizione. E' possibile la sostituzione solo nel caso in cui è dimostrata l'impossibilità del recupero, per l'elevato degrado del manufatto. L'integrazione delle parti mancanti deve essere eseguita utilizzando la medesima essenza di cui è costituito il portone. Nella ricostruzione o integrazione dei portoni dovrà utilizzarsi la tecnologia costruttiva ad incastro e/o chiodata, così come indica la tecnologia tradizionale. Nel caso di sostituzione o di nuova realizzazione, potranno essere utilizzate essenze diverse, purché idonee. Si prescrive l'uso di vernici protettive di colore verde o marrone così come in uso nella tradizione locale e in ogni caso come specificato nella tavolozza dei colori. E' vietato riportare al colore naturale del legno, i portoni verniciati con i colori della tradizione locale.

9. SERRAMENTI

E' vietata l'asportazione dei serramenti esistenti di fattura tradizionale. Nell'impossibilità dell'intervento di recupero, per l'elevato stato di degrado, è possibile sostituire i serramenti. La realizzazione degli infissi, porte e finestre, deve prevedere l'uso di tecnologie simili a quelle tradizionali. In particolare, gli infissi devono essere realizzati ad una o a due ante vetrate ed apribili verso l'interno, con disegno, forma e caratteristiche simili agli infissi appartenenti alla tradizione locale, con imposte esterne e sistema di oscuramento interno. Gli infissi andranno posti in arretramento rispetto al filo esterno della muratura, così come nella tradizione locale. Limitatamente alle parti in legno si prescrive l'uso di smalti satinati e opachi, differenziando i colori tra l'imposta esterna e gli scuri interni, così come specificato nella tavolozza dei colori, (ovvero verde o marrone per gli esterni, e colori chiari per il sistema di oscuramento).

10. CORNICI DI VANI FINESTRE E PORTE FINESTRE

E' fatto divieto di eliminare le cornici esistenti dei vani finestra e porta finestra. Per la realizzazione e/o integrazione delle cornici di vani si prescrive l'uso esclusivo di malta a base di sola calce naturale, adottando la tecnica tradizionale, per disegno e dimensione. Per la tinteggiatura delle cornici si prescrive l'uso di colori chiari, a base di latte di calce.

11. COPERTURE

Nei lavori di manutenzione e rifacimento delle coperture e dei cornicioni saranno utilizzati esclusivamente coppi di recupero e/o di fattura artigianale. E' vietata la rimozione e/o la modifica delle linee di gronda. E' possibile la rimozione solo nei casi in cui ne è dimostrata, dettagliatamente, l'esigenza legata a motivi strutturali o di sicurezza e va ricostruita con le tecniche tradizionali.

Si prescrive l'uso della tecnologia tradizionale con la ricostruzione dei filari di coppi o, nei casi di cornicioni a stucco, con il rifacimento degli stessi rispettando il disegno e le tecnologie del manufatto preesistente. Su cornicioni e coppi non va applicata alcuna tinteggiatura, mentre sui cornicioni a stucco è prevista una tinteggiatura con colori chiari a base di calce dello stesso colore dell'esistente.

12. FASCE MARCAPIANI

E' fatto divieto di eliminare le fasce marcapiano esistenti. Per la realizzazione o integrazione di fasce marcapiano si prescrive l'uso di malte tradizionali. Si prescrive la realizzazione delle fasce adottando la tecnica tradizionale, rispettando il disegno e le caratteristiche delle fasce esistenti. Per la tinteggiatura delle fasce marcapiano si prescrive l'uso di colori chiari, a base di calce naturale.

SCALE ESTERNE

Esse non vanno eliminate o modificate. Per la realizzazione e/o integrazione di parti mancanti è previsto l'uso esclusivo di pietre locali o, in alternativa, di pietre di caratteristiche simili e dello stesso spessore delle pietre preesistenti.

Si prescrive la realizzazione delle scale rispettando la tipologia e la tecnologia dei materiali tradizionali. Per le opere di finitura sono previsti semplicemente lavori di pulizia con l'impiego di idropultrici, secondo le tecniche previste nell'allegata normativa.

13. CANALIZZAZIONI ED IMPIANTISTICA

E' fatto obbligo, procedendo al ripristino dei fronti, di dare idonea sistemazione alle canalizzazioni o impianti eventualmente presenti in facciata, rimuovendo gli elementi o le parti non più in uso. E' fatto divieto di posare lungo i prospetti tubazioni per la distribuzione idrica, gas, aerazione o smaltimento dei fumi. E' fatto divieto, per la realizzazione di nuovi canali di gronda e pluviali, l'impiego di materiale plastico. Per la realizzazione di pluviali e canali di gronda si prescrive l'uso di lamiera zincata o rame.

I canali di gronda e le pluviali dovranno avere una sezione circolare (pluviali) e semicircolare (canali di gronda) ed essere agganciate alla muratura, tramite staffe in metallo zincato. Per i canali di gronda e le pluviali non è previsto nessun trattamento superficiale.

ELEMENTI DI FINITURA

Tutti gli elementi di finitura a completamento del fabbricato dovranno essere realizzati esclusivamente con materiali e tecniche appartenenti alla tradizione locale. Tutti gli elementi estranei ai fronti edilizi (tettoie, pensiline, armadietti) dovranno essere rimossi.

TABELLA A - COLORI STORICI PER CORTINE EDILIZIE

S 1010-Y30R	S 1002-Y50R	S 0505-R20B
S 1005-Y20R	S 1005-Y50R	S 2040-R
S 2030-Y10R	S 2020-Y30R	S 2040-Y20R

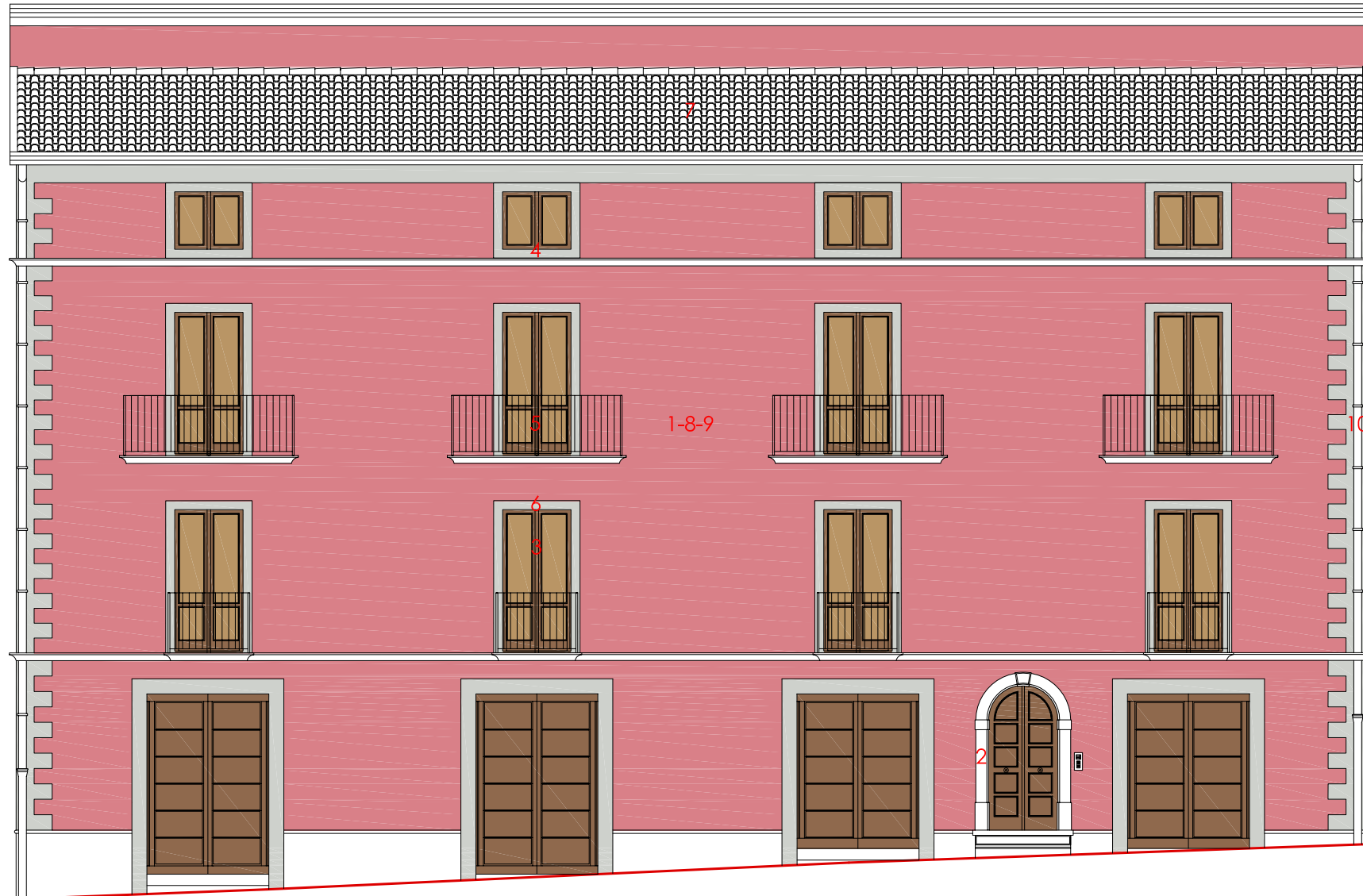
TABELLA B - COLORI MODERNI PER CORTINE EDILIZIE

S 1020-G50Y	S 0510-B10G	S 0510-R50B
S 1010-R30B	S 1002-B	S 1005-G50Y
S 2030-Y30R	S 2010-Y30R	S 1005-G80Y

TABELLA "C" - COLORI PER INFISSI

S 3060-G	S 2050-G
S 4030-Y20R	S 1010-Y
S 5030-Y30R	S 0502-Y

TIPOLOGIA D'INTERVENTO - ESEMPI DI EDIFICI DI CATEGORIA F, G



I FRONTI EDILIZI

I fronti che presentano intonaci tradizionali, con o senza tinteggiatura a calce e muratura a faccia vista, secondo la tecnica costruttiva locale, anche se di superficie limitata, non vanno rimossi o intonacati.

I fronti o parti di essi, risultato di ampliamenti sia verticali che orizzontali, privi di intonaco, vanno intonacati e tinteggiati; per essi si consiglia l'impiego di malta tradizionale con sola calce.

1. TINTEGGIO

La tinteggiatura va eseguita con pitture non pellicolanti; si consigliano tinteggi a base acrilica oppure ai silicati di potassio. Il colore va eseguito nel rispetto della griglia dei colori proposti nella tavolozza colori allegata. I colori proposti nella tavolozza sono indicativi, in ogni caso, prima del nulla osta da parte dell'ufficio tecnico comunale vanno eseguite le campionature dei tinteggi sui fronti interessati dagli interventi.

Le tinteggiature potranno essere eseguite, indifferente, con i colori indicati nella tabella "A" e "B". Nel caso in cui vengono prescelti i colori della tabella "B, tali colori possono essere impiegati solo sui "fronti" che prospettano sulle strade interne dell'abitato.

2. PORTALI

E' vietata l'asportazione dei portali in pietra della tradizione locale o la modifica dei portali in muratura. Eventuali rifacimenti potranno essere ricostruiti in calcestruzzo armato e vibrato, di disegno analogo alla tradizione locale.

3. SERRAMENTI

E' vietata l'asportazione dei serramenti esistenti di fattura tradizionale. Nell'impossibilità dell'intervento di recupero è possibile utilizzare nuovi serramenti di disegno tradizionale, in legno, in PVC ed in alluminio preverniciato, con i colori indicati nella tavolozza dei colori allegata. E' vietato incorniciare i vani delle finestre, dei portoni e dei balconi con lastre di marmo, mattoni e granito. E' vietato l'impiego di infissi in alluminio anodizzato o ad imitazione di elementi naturali.

4. ORNIE, SOGLIE E DAVANZALI

Nei lavori di recupero degli edifici, le ornate, le soglie e i davanzali non devono essere rimossi. Il Piano consiglia di utilizzare per le soglie, ed in particolare per i davanzali, la pietra simile, per caratteristiche, alle pietre locali, escludendo trattamenti superficiali a finitura lucida. Per ornate, soglie e davanzali è possibile utilizzare elementi in calcestruzzo armato e vibrato fatti in opera, con sovrapposta lastra di pietra sabbata, di spessore almeno cm 3 e di disegno analogo alla tradizione locale. Il Piano vieta di incorniciare i vuoti delle aperture con materiali lapidei, marmorei, mattoni o di altro genere.

5. RINGHIERE, INFERRIATE E GRATE

Si vieta l'asportazione di elementi in ferro appartenenti alla tradizione locale. Per la realizzazione di nuovi elementi in ferro, si prescrive l'uso del ferro anche saldato oppure in acciaio, posto in opera a disegno semplice, simile alla tradizione costruttiva locale.

Per la verniciatura si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, così come individuati nella tavolozza dei colori. Si esclude l'impiego di materiali in alluminio, in PVC, in legno e/o di altro genere.

MENSOLE

E' fatto divieto di eliminare le mensole di sostegno in ghisa o in ferro degli sbalzi dei balconi. Le eventuali integrazioni o realizzazioni di nuove mensole dovranno essere in ferro di adeguata sezione.

6. CORNICI DI VANI, FINESTRE E BALCONI

E' vietato incorniciare gli infissi con materiali quali: marmi, graniti ed altro. E' ammessa la cornice di malta a spessore, tinteggiata di bianco.

7. COPERTURE E CORNICIONI

Nei lavori di rifacimento delle coperture e/o di manutenzione, saranno utilizzati esclusivamente i coppi tradizionali in argilla. E' vietato l'utilizzo di coppi antichizzati, tegole marsigliesi o portoghesi.

Per gli edifici classificati di categoria F e G è ammessa la ricostruzione del cornicione in c.a., a profilo sagomato semplice.

8. CANALIZZAZIONI ED IMPIANTISTICA

E' fatto obbligo, procedendo al ripristino dei fronti, di dare idonea sistemazione alle canalizzazioni o impianti eventualmente presenti in facciata, rimuovendo gli elementi o le parti non più in uso. E' fatto divieto di posare lungo i prospetti tubazioni per la distribuzione idrica, del gas, per l'aerazione o lo smaltimento dei fumi.

9. INTONACI

Per la realizzazione degli intonaci si consiglia il tipo tradizionale, a tre strati di malta di calce; ciò per le sue intrinseche caratteristiche tecniche e di curabilità.

Per gli edifici di categoria G sono ammesse tutte le tipologie di intonaco presenti sul mercato.

10. CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

Per la realizzazione di pluviali e canali di gronda si prescrive l'uso di lamiera zincata o rame. I canali di gronda e le pluviali dovranno avere una sezione circolare (pluviali) e semicircolare (canali di gronda) ed essere agganciate alla muratura tramite staffe in metallo zincato. Per i canali di gronda e le pluviali non è previsto nessun trattamento superficiale.

Si esclude l'impiego di materiali plastici, di lamiera pre-verniciata e di alluminio.

TABELLA A - COLORI STORICI PER CORTINE EDILIZIE

S 1010-Y30R	S 1002-Y50R	S 0505-R20B
S 1005-Y20R	S 1005-Y50R	S 2040-R
S 2030-Y10R	S 2020-Y30R	S 2040-Y20R

TABELLA B - COLORI MODERNI PER CORTINE EDILIZIE

S 1020-G50Y	S 0510-B10G	S 0510-R50B
S 1010-R30B	S 1002-B	S 1005-G50Y
S 2030-Y30R	S 2010-Y30R	S 1005-G80Y

TABELLA "C" - COLORI PER INFISSI

S 3060-G	S 2050-G
S 4030-Y20R	S 1010-Y
S 5030-Y30R	S 0502-Y

Per tutte le categorie di edifici si rimanda alle norme di attuazione allegata al Piano del Colore.

- Le tinte selezionate sono orientative